



# Consumi critico?

Betty Fraracci  
Paola Incerti

*Consumare ed acquistare li consideriamo gesti privati, legati ai nostri gusti, alle nostre voglie, alla nostra disponibilità economica. In realtà il consumo e l'acquisto non sono un fatto banale: dietro a questi gesti quotidiani si intravedono problematiche di natura planetaria che hanno a che fare con l'organizzazione della società, con la politica, con l'ambiente.*



## Consumare inquinare

Non si tratta solamente dei rifiuti che vengono prodotti dai consumatori ultimi, ma dell'inquinamento legato alla produzione: l'uso di fertilizzanti e pesticidi in agricoltura, la carta degli imballaggi, l'impiego di energia necessaria a far funzionare le industrie, i gas prodotti dalle centrali elettriche.

## Consumare è insostenibile

I costi ambientali della nostra produzione vengono fatti pagare anche a quei popoli che non partecipano al nostro lauto banchetto. Il nostro stile di vita si scontra con i bisogni dei popoli del Sud del mondo i quali hanno necessità di aumentare la loro produzione di beni di consumo per soddisfare le esigenze di una popolazione giovane ed in rapida crescita. L'equilibrio non si può raggiungere portando tutti al nostro tenore di vita, ma riducendo il nostro.

## Consumare opprime

I popoli del Sud sono sfruttati dalle industrie che producono generi di consumo e di lusso per il ricco Nord. Le condizioni di lavoro sono inadeguate, gli stipendi sotto il minimo salariale, non vi è alcuna tutela della maternità, nessuna possibilità di creare ad organizzazioni sindacali, viene usato il lavoro minorile. **Sapere queste cose ci costringere a scegliere**, ad utilizzare bene il potere di cui disponiamo ogni volta che ci apprestiamo a fare la spesa.

## Che cosa significa Consumo Critico?

Significa appropriarsi del potere del quale noi disponiamo come consumatori ed utilizzarlo ogni volta che andiamo a fare la spesa. Proprio così: le aziende sono in una posizione di forte dipendenza rispetto al nostro comportamento di consumatori. Siamo noi che, con i nostri acquisti, possiamo fare salire o scendere i loro profitti. *“Il consumo critico punta a far cambiare le imprese attraverso le loro stesse regole economiche, fondate sul gioco della domanda e dell'offerta. Infatti scegliendo cosa comprare e cosa scartare, non solo*



segnaliamo alle imprese i comportamenti che approviamo e quelli che condanniamo, ma sosteniamo le forme produttive corrette, mentre ostacoliamo le altre. In definitiva, consumando in maniera critica è come se andassimo a votare ogni volta che facciamo la spesa". (Da "Guida al consumo critico" Emi).

### Le domande fondamentali da farsi sono di due tipi:

- Occorre innanzi tutto esaminare il singolo prodotto, chiedendosi quale tipo di tecnologia è stata impiegata, che costi ambientali ha avuto la sua produzione, quali ne avrà il suo utilizzo ed il suo smaltimento. Soprattutto se si tratta di un prodotto che proviene dal Sud del mondo conviene chiedersi anche con quali condizioni di lavoro è stato ottenuto, che prezzo è stato pagato ai suoi produttori, che conseguenze sociali o politiche ha avuto la sua produzione.
- Poi è indispensabile conoscere anche il comportamento delle imprese produttrici, le loro relazioni di lavoro, il modo di condurre affari nel Sud del mondo, l'atteggiamento verso l'ambiente.

"Il consumo critico funziona, le imprese sono sensibili al comportamento dei consumatori, non perché si siano convertite all'ambiente o alla giustizia, ma perché non vogliono perdere quote di mercato".

(Da "Guida al consumo critico" Emi).

### Come allora educare i nostri ragazzi al consumo critico?

**Essenzialità, sobrietà:** sono queste le due parole che ci devono accompagnare nella testimonianza di persone che credono nei valori appena enunciati e li vogliono comunicare ai giovani che hanno scelto di educare. È necessario cambiare i nostri stili di vita, bisogna passare dal consumismo alla sobrietà; essa si basa su quattro principi fondamentali, le **4 R**:

- **ridurre**, che significa badare all'essenziale;
  - **recuperare**, cioè tornare ad usare lo stesso oggetto finché ciò è possibile e riciclare tutto ciò che può essere rigenerato;
  - **riparare**, ossia non buttare gli oggetti al primo guasto;
  - **ultimo**, ma primo in ordine di importanza, **rispettare!**
- Pensando quindi alle nostre **ATTIVITA'** di unità, facciamoci alcune domande:

- Quanto materiale usiamo realmente ed effettivamente e quanto invece viene sprecato? (legname utilizzato per le costruzioni ad un campo di reparto).
- Cosa ricicliamo e cosa gettiamo senza alcuna attenzione quando facciamo pulizia nei nostri armadietti, nelle nostre tane e nelle nostre sedi?
- Dove andiamo a fare la spesa quando andiamo in uscita e quali criteri adottiamo nello scegliere i prodotti da acquistare?

- Abbiamo mai pensato di fare la spesa con i nostri ragazzi e di trasmettere loro criteri di acquisto rispondenti alle scelte del consumo critico?
- Quanto materiale o cibo giace nelle nostre sedi incustodito e in via di deperimento?
- Quante e quali attività abbiamo fatto nell'ultimo anno di attività finalizzate all'educazione al consumo critico?
- Quanto noi come persone ed educatori crediamo e abbiamo fatto nostri i valori fino ad ora enunciati?
- Quanto noi siamo informati relativamente a queste tematiche?
- Ci siamo mai preoccupati di formarci su ciò?

Non è sufficiente insegnare ai ragazzi a fare la spesa o a recuperare e riciclare i materiali, oppure a fare la raccolta differenziata dei rifiuti, se ciò non ha come base fondamentale il fatto che noi siamo parte di quel nord ricco e benestante che non si vuole rendere conto che un'altra parte del mondo è sfruttata e vive in condizioni di sofferenza, proprio a causa dello spreco e del lusso di chi trastulla nell'abbondanza.

### Quali attività dunque ?

Molte sono le proposte che si possono fare ai ragazzi, e in questo la fantasia dei capi non manca certamente, solo alcuni suggerimenti:

- molti giochi si possono pensare, per un branco o un cerchio, a partire da un testo "Fiabe nei barattoli" ed. EMI;
- quale ruolo dare al magazziniere di squadriglia? Riscopriamo questo ruolo in un'ottica di educazione alla sobrietà, all'essenzialità, alla responsabilità di tenere in ordine, in perfetta efficienza il materiale, senza sprechi e senza acquisti spropositati;
- non dimentichiamo poi i numerosi giochi di simulazione adatti per i novizi e le novizie e per i rover e le scolte, ma non fermiamoci solo ai giochi, facciamoli seguire da una riflessione seria e dall'assunzione di atteggiamenti che possono divenire scelte di vita da inserire, perché no, nella carta di clan, e... quando la carta di clan è firmata, l'impegno è preso e si cammina su una strada ben delineata.

**Ecco allora la grande sfida: è possibile vivere bene pur disponendo di meno e con la consapevolezza che le nostre piccole rinunce possono garantire condizioni migliori a persone che vivono in situazioni tremende? Ebbene a questa sfida noi e i nostri ragazzi dobbiamo poter rispondere un convinto SI!**

Consigliamo a tutti coloro che vogliono saperne di più ed acquistare e consumare in modo più consapevole: "Guida al consumo critico" Emi, "La civiltà della tenerezza" di Giuliana Martirani, Ed. Paoline e "Lettera ad un consumatore del Nord" Emi. 🌱

